

Co.N.U.E.R. – R.L.S.

Coordinamento Nazionale Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Università e Ricerca

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO: SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO INFORMATIZZATO

In ottemperanza a quanto previsto dall'attuale Testo Unico in materia di Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, D.Lgs 81/08, il Datore di Lavoro ha l'obbligo di procedere all'individuazione e alla valutazione del rischio stress da lavoro correlato e deve porre in essere le azioni correttive e gli interventi migliorativi che si rendono necessari in base all'esito della valutazione stessa.

Nell'ambito di questo Ateneo il Coordinamento Nazionale dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, CoNuer, ha promosso la sperimentazione di un sistema di valutazione ideato e messo a disposizione dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro della USL2 Umbria. Si tratta di un sistema testato fino ad ora su piccole e medie realtà aziendali della nostra Regione, che ha fornito un ottimo sistema di indagine e di rilevazione di situazioni a rischio stress nei contesti esaminati. Lo scopo della sperimentazione, peraltro condotta congiuntamente alle Università di Tor Vergata, Genova e Salerno – nell'ambito di un'attività promossa congiuntamente al Coordinamento Nazionale dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Università e degli Enti di Ricerca, CNSPP - è quello di verificare la validità applicativa del sistema su realtà complesse e articolate come quelle degli Atenei, auspicando di giungere non solo alla mera raccolta di dati ma bensì all'elaborazione statistica degli stessi, mirata a indagare il significato delle informazioni acquisite, da utilizzare costruttivamente per porre in essere azioni migliorative.

La sperimentazione verrà condotta inizialmente su un campione di almeno 200 unità, scelto, per esigenze di carattere logistico-organizzativo, fra i

Co.N.U.E.R. – R.L.S.

Coordinamento Nazionale Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Università e Ricerca

dipendenti della Sede Amm.va Centrale. I risultati ottenuti saranno oggetto di confronto con quanto rilevato anche dagli altri Atenei sopra citati e verranno presentati in occasione di un Convegno dedicato al tema stress, che presumibilmente verrà promosso entro la fine di quest'anno. La sperimentazione così condotta, permetterà di validare l'efficacia del metodo e di stabilire se lo stesso potrà essere – come è auspicabile che sia – esteso alla globalità del personale in servizio presso l'Ateneo.

La modalità di indagine prevede la somministrazione di questionari in forma anonima, che gli interessati compileranno, in circa 15-20 minuti, utilizzando postazioni con PC dedicate allo scopo.

Si riporta di seguito una breve presentazione delle caratteristiche del sistema informatizzato che si intende impiegare. Il percorso valutativo proposto non si propone l'individuazione del soggetto stressato ma costituisce uno strumento che funge da indicatore del rischio stress, attraverso la misura del grado di benessere organizzativo. Quest'ultimo attiene ad aspetti di natura tecnologico-ambientale (quali ad es. spazi, condizioni igieniche, sicurezza, dotazione di impianti ed attrezzature, etc.), di tipo strutturale-organizzativo (da intendersi come complesso di contesti relazionali strutturati quali *layout* gerarchico, livelli decisionali e di responsabilità, sistema di comunicazione, obiettivi aziendali e individuali, contratti di lavoro, assegnazione di qualifiche e compiti, orari, turni, aspetti economici, carichi di lavoro, etc.) e infine di carattere individuale cioè rivolto al lavoratore (da intendere sia come singolo sia come dimensione collettiva, allo scopo di esplorare come lo stesso percepisce la realtà lavorativa nella quale opera).

I questionari sono articolati secondo una scala di Likert che consente di giungere ad una misura dell'atteggiamento. Con tale sistema è possibile mettere a punto un certo numero di affermazioni (tecnicamente definite

Co.N.U.E.R. – R.L.S.

Coordinamento Nazionale Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Università e Ricerca

item) che esprimono un atteggiamento positivo o negativo rispetto a uno specifico oggetto. La somma di tali giudizi tenderà a delineare in modo ragionevolmente preciso l'atteggiamento del soggetto nei confronti dell'oggetto. Per ogni item si presenta una scala di accordo/disaccordo e ai soggetti indagati si chiede di indicare su di esse il loro grado di accordo o disaccordo con quanto espresso dall'affermazione. Sono stabiliti quattro livelli di congruità delle risposte la cui significatività statistica è validata attraverso il test del χ^2 in associazione al test di Krombach.

I questionari devono essere sottoposti sia alla *governance* del contesto lavorativo, sia al lavoratore per giungere poi ad intersecare i dati ottenuti circa la percezione del grado di benessere da parte di ambo le categorie sottoposte ad indagine.

Ciò che è ottenibile consente di quantificare la tendenza allo stress permettendo di individuare le azioni migliorative da attuare per ambiti specifici del contesto lavorativo indagato. Inoltre, si possono ulteriormente approfondire i risultati che emergono ad esempio per ciò che riguarda lo studio delle dimensioni latenti di stress o la significatività dei disturbi lamentati dal lavoratore.